



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 7 luglio 2016

### Strumenti finanziari: i costi devono mantenersi ragionevoli, sostiene la Corte dei conti europea

**Gli strumenti finanziari, che forniscono sostegno dell'UE ai destinatari tramite prestiti, garanzie e investimenti azionari, sono talvolta onerosi in termini di costi e commissioni di gestione, stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea. Attivi in tutti gli Stati membri, tali strumenti sono sempre più utilizzati dall'UE in quanto possono costituire un modo migliore di impiegare i fondi pubblici rispetto alle sovvenzioni.**

Gli auditor della Corte hanno valutato se gli strumenti finanziari nei settori della politica regionale, sociale, dei trasporti e dell'energia siano stati un mezzo efficiente per dare esecuzione al bilancio UE nel periodo 2007-2013. Gli auditor hanno rilevato una serie di problematiche importanti che hanno limitato l'efficienza di detti strumenti:

- i costi e le commissioni di gestione erano elevati in rapporto al sostegno erogato e notevolmente superiori a quelli osservati per i fondi del settore privato;
- molti di essi erano sovradimensionati e, a fine 2014, l'esborso del capitale loro assegnato continuava a porre notevoli problemi (anche se, da allora, sono stati adottati provvedimenti che potrebbero attenuare queste difficoltà);
- gli strumenti finanziari, che fossero sottoposti a gestione concorrente o centralizzata, non sono riusciti ad attrarre capitali privati;
- solo pochi strumenti sono riusciti a fornire sostegno finanziario riutilizzabile.

**Iliana Ivanova, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione, ha dichiarato: "A determinate condizioni, gli strumenti finanziari rappresentano un modo migliore di spendere il denaro pubblico. Ma è cruciale che, procedendo verso il 2020, i costi e le commissioni associati si mantengano su un livello ragionevole."**

A giudizio della Corte, sono stati apportati miglioramenti per il periodo di programmazione 2014-2020, ma permangono alcuni nodi. In base alle principali **raccomandazioni** della Corte (corredate di termini temporali), la

*Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.*

*La relazione integrale è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu)*

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce Tel. (+352) 4398 47063

Cell. (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa Tel. (+352) 4398 45410

Cell. (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

@EUAuditorsECA

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

Commissione dovrebbe:

- provvedere affinché gli Stati membri comunichino informazioni esaustive su costi e commissioni di gestione già sostenuti (entro fine 2017), nonché modificare i regolamenti nel corso del 2016 per rafforzare la componente degli incentivi nelle commissioni dei gestori di fondi durante il periodo che terminerà nel 2020;
- operare una netta distinzione tra i fondi aggiuntivi raccolti grazie ai contributi pubblici e privati e definire chiaramente come calcolare gli importi mobilitati dai contributi pubblici dell'UE e nazionali, possibilmente in linea con gli orientamenti OCSE (alla revisione intermedia);
- far sì che gli Stati membri forniscano dati completi e attendibili sui contributi privati alle dotazioni di capitale (entro fine 2107);
- per il periodo 2014-2020, adottare misure adeguate affinché gli Stati membri riutilizzino i fondi per le finalità previste durante il periodo obbligatorio di otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità (entro fine 2016).

### **Note agli editori**

Gli strumenti finanziari erogano sostegno ai destinatari mediante prestiti, garanzie e investimenti azionari. Presentano due vantaggi rispetto alle sovvenzioni: consentono di mobilitare ulteriori fondi pubblici e privati a integrazione dei finanziamenti pubblici iniziali, nonché di reimpiegare gli stessi fondi per più cicli. Poiché i prestiti vanno rimborsati, le garanzie svincolate e gli investimenti azionari restituiti, essi dovrebbero portare, in linea di principio, a un uso migliore dei fondi pubblici e ridurre le probabilità che si instauri una dipendenza dei destinatari finali dal sostegno pubblico.

Nel periodo 2007-2013, gli strumenti finanziari istituiti nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE) sono stati utilizzati da 25 Stati membri dell'UE su 28. Alla fine del 2014, circa 16 miliardi di euro erano stati versati in questi strumenti come contributi dei programmi operativi del FESR e dell'FSE. Si tratta di un incremento considerevole rispetto agli 1,3 miliardi di euro del periodo 2000-2006 e agli 0,6 miliardi di euro del periodo 1994-1999. Nel periodo 2007-2013, il contributo complessivo del bilancio UE ai 21 strumenti finanziari sottoposti a gestione diretta o indiretta della Commissione ammontava a circa 5,5 miliardi di euro.

La relazione riguarda tutti i 1 025 strumenti finanziari del FESR e dell'FSE istituiti durante il periodo 2007-2013 nell'ambito della gestione concorrente, nonché sei strumenti finanziari a gestione centralizzata. I dati presentati si basano sulle ultime informazioni messe a disposizione dalla Commissione nel settembre 2015, che ritraggono la situazione a fine 2014.

Gli strumenti finanziari non vanno confusi con i derivati, categoria del tutto distinta di investimenti ad alto rischio cui ricorrono alcuni operatori nei mercati finanziari.

---

La relazione speciale n. 19/2016 intitolata "L'esecuzione del bilancio UE tramite gli strumenti finanziari: insegnamenti utili del periodo di programmazione 2007-2013" è disponibile in 23 lingue dell'UE.